



CALCIO ILLUSTRATO

Giugno 2012

Sommario edizione regionale

33 - EDITORIALE

Tra calcio e futsal, un plauso a Reggio

34 - PROMOZIONE GIR. A

Dopo 40 anni c'è profumo di calcio che conta

36 - PROMOZIONE GIR. B

Il Cantona fa la storia

38 - IMPIANTI SPORTIVI

La manutenzione dei nostri campi

40 - DELEGAZIONI

Catanzaro
Reggio Calabria
Crotone
Vibo Valentia
Rossano

46 - CALCIO A CINQUE

È Reggio la regina

47 - CALCIO FEMMINILE

Ricordi del cuore

48 - SETTORE GIOVANILE

Sport e cultura

Comitato Regionale Calabria

Via Contessa Clemezza 1
88100 - Catanzaro (CZ)
Tel. 0961/752841 - 752842
Fax 0961/752795
segreteria@cr calabria.it
www.lnd.it

TRA CALCIO E FUTSAL UN PLAUSO A REGGIO



SAVERIO MIRACHI
Presidente CR Calabria

È una strana terra la Calabria, che non conosce le mezze misure nello sport e nel calcio in particolare. Siamo ormai a giugno e nel passare in rassegna **tutti i tornei dilettantistici** si può constatare come,

nel Campionato Nazionale Dilettanti, ad esempio, nella classifica finale le calabresi - curiosamente - abbiano occupato la testa (il riferimento è a Hinterreggio e Nuovo Cosenza) e la coda (è il caso di Interpiana, Valle Grecanica e Acri).

Un plauso dunque alla **città di Reggio Calabria** che, per la prima volta nella storia, si ritrova con ben due Società (una è appunto la citata **Hinterreggio**, l'altra come noto è invece la **Reggina** veterana delle due serie maggiori del calcio italiano), ma che ha avuto anche il merito di regalarci un risultato di cui andiamo molto orgogliosi, un sogno oserei dire, la vittoria dello **scudetto di calcio a 5 femminile della Pro Reggina '97** al debutto nella prestigiosa competizione.

Tornando, però, all'organizzazione delle nostre competizioni, le tre retrocessioni - compresa quella del tutto inattesa dell'Acri che è giunta in seguito alla sconfitta ai playoff - hanno condizionato, e non poco, tutte le categorie inferiori. Ecco allora che si sono dovute registrare ben **quattro retrocessioni dall'Eccellenza** (con la discesa del San Marco, oltre che degli storici sodalizi Bovalinese, Palmese e Scalea). A ciò si

aggiunge il solo posto per salire su a disposizione delle squadre militanti nei gironi A e B di Promozione, così come di quelle partecipanti ai vari raggruppamenti di Prima e Seconda Categoria. Diretta conseguenza, come detto, dell'esito finale della serie D a cui i tornei regionali sono fatalmente connessi.

Da questa riflessione derivano **alcune considerazioni**: purtroppo non è possibile staccarsi dal cordone ombelicale che lega i campionati nazionali (addirittura dalla Lega Pro in giù) a quelli regionali, anzi, la tanto conclamata riforma di taluni tornei come la soppressione della II Divisione nell'ormai ex Serie C rischierebbe di ridurre ulteriormente, forse perfino drasticamente, il passaggio delle Società dilettantistiche in ambito professionistico. Occorre quindi attrezzarsi al meglio per non fallire, programmando gli investimenti e dilazionando nel tempo le risorse finanziarie a disposizione, anche se non laute, che si riescono a reperire.

Potrebbe essere questo un saldo ancoraggio per la sopravvivenza, al di là dell'esito di una stagione. Ma bisognerebbe anche e soprattutto costruirsi **solide fondamenta** che possano sorreggere qualunque Società nei momenti di grossa difficoltà, che possono capitare. Un saldo assetto societario e un buon settore giovanile possono e devono costituire la colonna portante dei nostri sodalizi, capaci di ottenere **"materiale umano" formato in loco con i propri mezzi** senza esporsi a investimenti onerosi e finanziariamente rischiosi per una realtà dilettantistica di una regione come la Calabria.

DOPO 40 ANNI c'è PROFUMO di CALCIO che CONTA

Il San Lucido, seppure con un anno di ritardo, sale in Eccellenza.

Nella sfida decisiva batte il Comprensorio Alto Tirreno di Tortora grazie ai gol di De Luca (tripletta), Amendola e Longo

RITORNO IN PARADISO

Il rossoblu di Gigi Carnevale in posa con alle spalle il nutrito pubblico che segue la squadra durante le partite

Domenica 29 aprile 2012, ore 18. La festa può iniziare. Il **San Lucido con un anno di ritardo vola in Eccellenza** e dopo oltre quarant'anni avverte il profumo del calcio che conta. Il "Provenzano" gremito e addobbato con striscioni, bandierine e palloncini colorati di rosso e blu al triplice fischio del catanzarese D'Agostino si trasforma in una bolgia infernale. Scene di giubilo in campo e sugli spalti. Inneggiando a squarciagola alla conquista del titolo dalle tribune, i tifosi invitano i loro beniamini a seguirli nei ritmi e negli slogan. Il delirio di gioia sul terreno di gioco è talmente coinvolgente che ad essere risparmiati dagli spruzzi di spumante e dagli improvvisi gavettoni restano veramente in pochi.

DELIRIO ROSSOBLU

Sotto le gradinate i giocatori fanno la ola e in gruppo lanciano in aria prima mister Carnevale e poi

il Presidente Gianluca De Rose. **L'apoteosi collettiva raggiunge il top** quando dallo stadio il carosello di automobili adornate con i vessilli rossoblu raggiunge il centro storico per la tradizionale sfilata lungo le principali strade e piazze della cittadina. Il San Lucido ha vinto. Il San Lucido è in Eccellenza con merito e con autorevolezza.

Gigi Carnevale ha portato a termine il suo capolavoro con

passione e con estrema determinazione evitando di aggrapparsi come spesso accade in talune occasioni alle circostanze sfavorevoli del momento. La vittoria del San Lucido è la vittoria del gruppo. Un gruppo che dall'inizio alla fine di questa strepitosa avventura ha dimostrato coesione, carattere, orgoglio e una straordinaria forza di volontà. Un gruppo formato prevalentemente da **giovani e gio-**



vanissimi educati alla sacralità dei valori umani e alla sana competizione sportiva. Bandita ogni sorta di scorrettezza e di prevaricazione in casa rossoblu vige l'armonia e la cultura del reciproco rispetto. Rispetto e sana competizione. Un cocktail che il condottiero di Guardia Piemontese ha saputo dosare con maestria giorno dopo giorno ricavando il meglio da ogni singolo calciatore.

TRIONFO CON DEDICA

La grande festa rossoblu è stata preceduta dalla sfilata di circa **ottanta ragazzi** appartenenti alle formazioni giovanili del club (Piccoli Amici e Pulcini guidati da Francesco De Luca, Esordienti e Giovanissimi allenati da Sergio Lanzillotta e gli Allievi diretti da Maurizio Carnevale).

Sul muro lato nord campeggia una gigantografia della squadra con staff tecnico e dirigenti. Accanto un'altra gigantografia che ri-

trae **il giovane Domenico Carbone** in forza nelle giovanili rossoblu per diversi anni prematuramente scomparso l'estate scorsa in un tragico incidente. Il ragazzo è stato ricordato a più riprese durante la partita con cori dalle frange del tifo organizzato.

L'ULTIMA FATICA

Assente per squalifica il capitano Alessandro Martino e senza gli indisponibili Orsino e Marino, il **Comprensorio Alto Tirreno** scende in campo conscio del proprio ruolo. Dopo sei minuti il San Lucido passa in vantaggio con Rosario De Luca servito in area da Prete. Il bomber si ripete alla mezzora quando a conclusione di una prolungata azione offensiva batte nuovamente De Candia con un tiro a fil di palo. Gli ospiti abbozzano qualcosa affidandosi ai calci piazzati di Sanginetto. Gli esiti sono disarmanti. La terza marcatura arriva due minuti più tardi ed è fir-

mata da Francesco Amendola con un bel diagonale dal limite.

Nell'intervallo **il biglietto numero 6.575 si aggiudica la Volkswagen Polo** messa in palio dagli organizzatori. La ripresa ricalca le orme del primo tempo ma a differenza della parte iniziale del match tra le fila dei padroni di casa si fa pura accademia. All'11' un calcio piazzato di Guaglianone termina alto.

A seguire Donato impegna Scarpelli pronto a sventare la minaccia. Al 37' il centrocampista altotirrenico non sbaglia fulminando Scarpelli con un tiro al volo dal limite dell'area. **Soddisfazione effimera** perché un minuto dopo Longo, subentrato al 26' a Prete, infila ancora una volta l'estremo difensore biancazzurro con un tocco vincente su verticalizzazione di De Luca. Prima della conclusione **De Luca firma la sua personale tripletta** sfruttando un lancio millimetrico di Marco Colombo. ■



FOCUS SU > LA CLASSIFICA

Luzzese retrocessa a tavolino

Squadre	Pt	G	V	N	P	GF	GS
San Lucido	66	30	19	9	2	62	24
Paolana	65	30	20	5	5	77	26
Corigliano C.	58	30	17	7	6	45	24
Roggiano	57	30	16	9	5	67	34
Cremissa	57	30	18	3	9	53	28
Praia	49	30	14	7	9	48	41
Città Amantea	42	30	11	9	10	48	41
Cutro	41	30	11	8	11	38	32
Rocca Calcio	40	30	11	7	12	46	38
Torretta	39	30	10	9	11	50	43
Promosport	35	30	10	5	15	47	49
Fuscaldo	34	30	9	7	14	28	46
Luzzese**	33	30	8	9	13	38	51
Presila Vallecupo	24	30	6	6	18	29	65
Com. Alto Tirreno	16	30	4	4	22	21	73
Cetraro*	6	30	1	4	25	17	101

* un punto di penalizzazione

** retrocessa d'ufficio all'ultimo posto

IL CATONA fa la STORIA

Festa grande nel quartiere reggino per lo storico salto in Eccellenza. Il Presidente Nello Violante, l'uomo dell'impresa, ha già cionfermato l'allenatore Totò Barillà



Lacrimose e commozone. **Nello Violante piange a diretto** seguito dalla moglie Luisa, Roberto Morgante sorride, il giovane Matteo Iannò insieme a Gianni Palumbo, Ciccio Reitano, Nino Falcone, Peppe Megali, Peppe Laganà, Riccardo Marra, il Vice presidente Fabrizio Vitali ballano e inneggiano ai colori biancocelesti. Il medico sociale Franco Barillà si lascia contagiare dall'apoteosi, il Ds Peppe Iannò è raggiante. Da Davoli torna esultante il "torpedone" dei ti-

fosi. Lo slogan è uno solo: "Un presidente, un presidente, Nello alé, ci porta in Eccellenza".

SUA ECCELLENZA CATONA

Catona "sua Eccellenza". Momenti forse irripetibili per la terza compagine della città. Una notte da urlo vissuta assieme alla cittadinanza. Nello Violante, 48 anni, commercialista è stato cocciuto e sagace ed è **entrato nella storia calcistica di Catona** conquistando una meta che sembrava impensabile sino a poco tempo fa. "Voglio ringraziare i ragazzi - afferma -, un gruppo straordinario. Una dedica? A mia moglie e ai miei figli. Adesso speriamo di fare bene in Eccellenza, vogliamo coinvolgere gli sponsor, **potenzieremo il settore giovanile** nonostante l'handicap del nostro campo perché il 'Reitano' è ridotto male". Una pausa per rispondere al telefono che squilla in continuazione, poi aggiunge: "Siamo una Società giovane, ci sono stati momenti difficili, ma il traguardo dell'Eccellenza sa di straordinario. Un picco che adesso va sostenuto e custodito".

Sin qui il "presidentissimo", un vero punto di riferimento. Festa grande a Catona, frazione a nord di Reggio,



quasi 20mila anime, piccole e medie imprese e un litorale da sogno, che grazie a questa squadra si ridesta dal suo torpore, dalla routine quotidiana.

TRE ANNI DA URLO

In soli tre anni **dalla Prima all'Eccellenza**. Giugno 2009, Siderno, spareggio contro il Montepaone, vittoria ai rigori e approdo per la prima volta in Promozione. Il tecnico è Peppe Barillà. Maggio 2012, si va in Eccellenza. Allenatore: Totò Barillà. Zoccolo duro che si conferma (i fratelli Fornello, Fontana, Marciànò, Bonadio, Laganà, Spanti) ed è miscelato con Enzo Catalano, Mirko Tripodi, i fratelli Triulcio, Turi Musumeci. **Dieci in pagella a tutti**, la lode al difensore goleador Totò Tedesco e ai "fuori quota" Spanti, Candido, Laurendi, Triulcio. Cannoniere è Pippo Fontana con sette reti. Il ruolino? Tredici vittorie in casa, 5 in trasferta, 9 pareggi, 3 sconfitte, di cui una a tavolino. **Il mister Totò Barillà** ha vinto la sua scommessa. Misurato, gran lavoratore, ha tenuto tutti sulla graticola, con tanta umiltà. Splendida la condizione atletica, bravo Ciccio Poner, preparatore dei portieri. E in Eccellenza si riparte proprio da Totò Barillà, **già confermato**. ■



LA CLASSIFICA FINALE

Squadre	Pt	G	V	N	P	GF	GS
Catona	63	30	18	9	3	43	21
Bocale	61	30	18	7	5	56	20
Reggio Sud	55	30	16	7	7	33	20
Taurianovese	54	30	17	3	10	45	31
San Calogero	53	30	15	8	7	56	34
Marina di Gioiosa	48	30	12	12	6	50	30
Gioiosa Jonica	44	30	12	8	10	34	30
Real Catanzaro	41	30	11	8	11	40	38
Sporting Club Davoli	39	30	10	9	11	43	44
Nuova Rizziconese	39	30	10	9	11	29	36
Gallicese	37	30	8	13	9	29	34
Montepaone	35	30	9	8	13	30	34
Mamertresilicese	35	30	9	8	13	35	44
Pro Catanzaro	26	30	5	11	14	45	60
Cittanovese	20	30	5	5	20	31	56
San Luca	2	30	1	1	28	22	95

FOCUS SU > LA PARTITA DECISIVA

La carica dei 300 fedelissimi

Sono arrivati **in trecento da Catona** per festeggiare la storica promozione in Eccellenza. Tripudio di tifosi a fine partita sul rettangolo verde per un grande abbraccio alla squadra capitanata da Alessandro Fornello che dopo la splendida galoppata di un'intera stagione, si è confermata anche il 1° maggio in cima alla classifica, mantenendo il +2 sul Bocale. I temi della partita sono racchiusi nel diverso atteggiamento delle due squadre. Il **Davoli di Danilo Daniele**, fuori dal discorso playoff, ha badato ad onorare l'impegno. Di contro il Catona, motivatissimo a vincere la partita più importante della sua storia per centrare l'obiettivo inseguito sin dalla prima giornata.

La partita si può sintetizzare proprio nella **partenza a razzo del Catona** che al 10' passa in vantaggio con **Laurendi** che corregge in porta un calcio d'angolo battuto da Ficara. In assenza di reazione da parte del Davoli, per il raddoppio c'è da aspettare la fine del primo tempo, anche se proprio i reggini si rendono pericolosi al 20' con un bolido dai trenta metri di Fornello con parata di Iezzi. Al 44' Triulcio fa partire un diagonale raccolto da **P. Fornello** che spedisce alle spalle del portiere gialloverde. Nella ripresa il Davoli si esprime al meglio. Pressing alto sui portatori di palla e via libera sulle fasce per Scarfone e Zurlo. Qualche buon disimpegno per Candido che subisce gol al 75' quando **Zurlo** incrocia con un diagonale: 1-2. Il Catona capisce che non può più scherzare e si risveglia. Al 77' Tripodi spreca solo davanti a Iezzi, poi un minuto più tardi P. Fornello viene atterrato dal portiere in area di rigore. Dal dischetto **Musumeci** batte Iezzi e chiude i conti. Nel finale di partita palla gol di Ruggiero, ma Candido non si fa sorprendere.

Fischio di chiusura liberatorio e apoteosi per il Catona, che ha affrontato con umiltà il Davoli, consapevole che le armi vincenti per concludere la stagione al comando erano soltanto la concentrazione e la determinazione. E così è stato.

(Vincenzo Iozzo - Gazzetta del Sud)

IL TABELLINO

**DAVOLI
CATONA**

1-3

DAVOLI: G: Iezzi, Mazza, Zaffino (46' V. Cosentino) Palumbo 6, Lombardo, L. Cosentino, Zurlo (84' Cavaliere), Ruggiero, Crispino (51' Ranieri), Capicotto, Scarfone. **All. D. Daniele**

CATONA: Candido, Triulcio, Laurendi, Tripodi (84' Marciànò), Tedesco, A. Fornello, Spanti, Musumeci, Ficara (64' Bonario), Catalano (79' Napoli sv), P. Fornello. **All. A. Barillà**

ARBITRO: Longo di Paola

RETI: 10' Laurendi, 44' P. Fornello, 75' Zurlo, 78' Musumeci (rigore)

NOTE Ammoniti: Zaffino. Espulsi: al 70' per reciproche scorrettezze Laurendi del Catona e Lombardo del Davoli. Spalti invasi dai tifosi del Catona arrivati in pullman per festeggiare

COLMI DI GIOIA

A sinistra i biancazzurri di Totò Barillà in una foto di rito: sono loro i campioni del girone B di Promozione; a fianco il Presidente Nello Violante riceve la coppa riservata alla squadra che ha vinto il campionato

IMPIANTI SPORTIVI

LA MANUTENZIONE DEI NOSTRI CAMPI

Col concludersi della stagione sportiva si accendono i riflettori sulle condizioni dei campi del territorio calabrese e sulle norme che ne regolano l'utilizzo da parte delle Società iscritte ai campionati

La conclusione della stagione sportiva, con gli inevitabili cambiamenti legati agli avanzamenti delle Società nelle categorie superiori, sposta l'attenzione sulla **manutenzione**

degli impianti sportivi.

Naturalmente il momento è quello giusto, poiché a fari spenti si può certamente ragionare con maggiore serenità e mettere in campo, nel vero senso della parola, le migliori iniziative per affrontare al meglio la prossima stagione sportiva, spesso in seguito ai **sopralluoghi** promossi dai Comitati Regionali che coinvolgono le Società e le amministrazioni locali.

La manutenzione di routine è praticamente inevitabile per le caratteristiche peculiari di uno sport che, pur nel massimo livello di attenzione e di

correttezza della pratica sportiva, è causa di grandi sollecitazioni e stress per la superficie di gioco.

ERBA NATURALE

Negli impianti con **superfici naturali** come quelli in terra stabilizzata, tra le più diffuse nella nostra regione, rimangono evidenti i segni di deformazioni e di avallamenti causati dagli atleti specie in condizioni meteorologiche avverse. Il vento e la pioggia accelerano il processo di usura e degrado delle superfici sportive naturali per cui, durante la fase di stop dei campionati, sono indispensabili almeno gli **interventi di livellazione e di ripristino delle pendenze** oltre alla verifica dello strato di usura decisamente da integrare se inferiore a dieci/quin-

dici centimetri di spessore.

Il tappeto erboso, sottoposto a continue sollecitazioni dal calpestio allo strappo, deve essere **tagliato di continuo** ma ciò comporta un impoverimento di sostanze nutritive essenziali alla vita del campo che devono essere reintrodotti insieme a un apporto idrico costante (10/20 litri giornalieri/mq per superfici in erba naturale o artificiale e 8/10 litri giornalieri/mq per superfici in terra battuta).

ERBA SINTETICA

Riguardo ai campi in erba artificiale la manutenzione, **assai meno complessa**, consiste fondamentalmente nella spazzolatura e la pulizia del manto con apposite attrezzature per evitare l'appiattimento e l'usura precoce oltre alla



ridistribuzione del materiale da intaso che deve essere periodicamente integrato e non necessita di essere tracciato, mentre per tutte le tipologie risulta non meno importante risulta il rispetto della norma UNI EN 78 riguardo alle porte di gioco.

LE MISURE DEL CAMPO

L'avanzamento di categoria pone invece il problema di adeguamento delle misure della superficie di gioco che, in alcuni casi, è risolvibile entro certi margini, magari **mobilitando le tolleranze** inserite nei regolamenti federali senza trascurare la sicurezza degli atleti attraverso il rispetto delle fasce per destinazione ottimali di almeno 3,5 metri sulle linee di fondo e 2,5 metri sulle linee laterali, tracciate con polvere di gesso (o vernice atossica nei campi in erba naturale) e **mai di calce**, cui si va spesso ad aggiungere l'inevitabile necessità di maggiori standard per gli spogliatoi, con particolare riferimento alle categorie Promozione ed Eccellenza, talvolta soggetti ad atti di vandalismo nel dopo gara.

Infatti, l'obbligo del doppio spogliatoio per la presenza della terna arbitrale e della sala medica debitamente attrezzata, per lo scrivente indispensa-

bile anche nelle categorie inferiori, oltre a un **innalzamento delle dotazioni di spazi** e di servizi per ogni atleta, con esplicito riferimento alla delibera Coni n. 1379/2008 che disciplina espressamente l'accesso e l'uso delle strutture sportive anche ad atleti diversamente abili, spingono le amministrazioni proprietarie a compiere gli interventi di adeguamento e di manutenzione straordinaria in occasione dei passaggi di categoria della Società locale.

SICUREZZA

Non meno importante, anche se in ultimo, il tema della sicurezza degli eventi sportivi che abbraccia due importanti problematiche: quella della **sicurezza degli atleti** durante l'esercizio dell'attività sportiva e quella della **sicurezza dell'evento** determinata da eventuale pubblico presente secondo le definizioni contenute nel DM 18.03.1996 e SMI, che comprende le norme sulle recinzioni e sui separatori di folla, e nelle norme relative al pubblico spettacolo anche in forma semplificata e ciò sposta l'attenzione su quello che è l'aspetto meno ludico, poiché di estrema complessità nell'ambito della gestione e dell'uso degli impianti sportivi, la cui trascuratezza può trasformare **in triste ribalta** il tradizionale festoso rito domenicale. ■

(Antonio Santaguida
Vice Fiduciario Campi Sportivi
Lnd CR Calabria)



BEI CAMPI, BEL GIOCO

A fianco il campo di Lamezia Terme Sambiase (CZ). A destra dall'alto una veduta aerea del campo sportivo di Pianopoli (CZ) e quello di Cardinale (foto Santaguida)

DEL. CATANZARO

TRIS D'ASSI IN SECONDA CATEGORIA

Fortitudo Lamezia, Asd Cropani e Bivongi Pazzano. Queste le magnifiche tre dei tre gironi di Seconda Categoria

Fortitudo Lamezia, Asd Cropani e Bivongi Pazzano. È questo il “**tris d'assi**” dei tre gironi di Seconda Categoria sotto l'egida della delegazione provinciale della Figc- Lnd di Catanzaro. Tre squadre, tre storie sportive diverse, raccontate dal prof. **Walter Dodaro** (da anni componente dello stesso Comitato), che ha tratteggiato la storia delle

NUMERI IMPORTANTI

La formazione della Fortitudo Lamezia ha segnato 54 gol e ne ha subiti solo 19

neopromosse in Prima.

Quanto si leggerà di seguito, può essere quindi considerato alla stregua di piccole monografie dedicate alle società che hanno avuto il merito di **centrare il prestigioso obiettivo**. Si inizia dalla compagine lametina, seguendo l'ordine dei raggruppamenti, che ha primeggiato nel girone C.

FORTITUDO LAMEZIA

Cinquanta punti, 2 sole sconfitte in 24 gare, **54 reti segnate, 19 subite** (migliore attacco e difesa del girone): questo il percorso virtuoso che ha consentito alla Fortitudo di riconquistare la 1ª Categoria classificandosi al primo posto nel girone “C” del campionato di 2ª.

Può essere soddisfatto il **Presidente Materasso**, insieme con gli altri dirigenti della società. Possono essere soddisfatti tutti i calciatori ed il capitano della squadra **Angelo Cosentino**. Può essere soddisfatto, in particolare, il sig. **Antonio Coclite**, che della società è il fondatore e la memoria storica, e della squadra è l'abile e sapiente allenatore. Inizia verso la metà degli anni '90 la storia della Fortitudo, che allora si chiamava “Diocesi Lamezia Terme”, ed inizia con la partecipazione ai campionati del Settore Giovanile.

Poi nella stagione sportiva 1998/99 il primo campionato di 3ª categoria, seguito nell'arco degli anni da **varie promozioni**, dal cambio di denominazione, dalla disputa di più campionati di 1ª categoria, ma anche, in qualche stagione sportiva, dall'amara rinuncia al campionato di competenza per dolorose vicissitudini che hanno colpito sul piano personale dirigenti ed atleti. Superate coraggiosamente le difficoltà, mantenuta viva la società, la squadra ha ottenuto in quest'ultima stagione sportiva un nuovo prestigioso successo. Ma il successo più significativo i calciatori della Fortitudo lo realizzano ogni giorno,

operando come volontari presso una Casa di Riposo gestita dal loro allenatore, il sig. Antonio Coclite, che è riuscito a dotare la struttura anche di qualche impianto sportivo, centro di aggregazione e di allenamento per arbitri ed atleti del comprensorio.

L'attività di volontariato dei calciatori della Fortitudo crea un sorriso di sollievo negli ospiti della **Casa di Riposo**. A noi tutti da la forza di continuare ad affermare con ostinata fiducia che esiste un altro calcio; non solo quello squallido e deprimente dei professionisti delle scommesse. Un calcio fatto da **gente perbene**, da ragazzi moralmente sani, capaci di offrire anche fuori dall'ambito sportivo il loro impegno e le loro risorse in favore della comunità.

ASD CROPANI

Detto del club della città della Piana, ecco la storia del sodalizio cropanese dell'entroterra ionico. Nel girone E ha vinto il campionato, con sette punti di distacco sulla 2ª classificata, **I.A.S.D. Cropani**, allenata da **Massimo Scorza**. L'origine della società risale al 1983, in seguito alla fusione di Nuova Cropani e Cropani Marina. Poi una lunga e dignitosa militanza



in 3^a categoria, acquisendo nel '96 la denominazione di F.C. Real Cropani. Al termine della stagione sportiva 2003/2004 arriva la promozione in 2^a categoria. Due sole stagioni di assestamento ed un nuovo successo: il passaggio in 1^a, conseguito al termine della stagione 2006/2007. Per due anni la società mantiene la categoria, poi le cose non vanno per il giusto verso e la stagione sportiva 2009/2010 si conclude con la retrocessione in 2^a. Ma i dirigenti, il **Presidente De Fazio**, il Presidente Onorario Carmine Gigliotti sono pronti a ripartire con rinnovato entusiasmo e sapienti capacità organizzative.

Dopo un anno di transizione, ed assunta la denominazione di A.S.D. Cropani, la squadra, con il suo

capitano **Sirio De Luca**, riconquista la 1^a categoria disputando un campionato di qualità caratterizzato anche da alcuni primati simbolici, ma significativi, nei confronti di tutte le altre società dei tre gironi di 2^a categoria: maggior numero di punti in classifica (60); maggior numero di vittorie (19); migliore differenza reti (43).

A leggere le cifre il punto di forza sembra essere stata **la difesa**, che ha subito soltanto 9 reti (altro primato); ma si sa bene che a dare continuità alle vittorie non è mai un singolo reparto della squadra, né un modulo di gioco; le vittorie arrivano per il concorrere di vari fattori che fanno sì che tutto, o quasi tutto, funzioni all'interno della squadra e della società. I colori ufficiali



dell'A.S. Cropani sono il bianco e l'azzurro; in alternanza il bianco e il rosso. Ma di tanto in tanto i calciatori indossano **maglie nero-verdi** fornite da uno sponsor. Perché? Perché è un modo per ricordare ed onorare l'antico gemellaggio che in nome di **San Marco** lega la cittadina calabrese a Venezia. ■

LA DIFESA PUNTO DI FORZA

La formazione della Asd Cropani insieme al mister Massimo Scorza e allo staff tecnico. La società è nata nel 1983 dalla fusione di Nuova Cropani e Cropani Marina. Quest'anno la squadra ha subito solo 9 reti, un vero primato

SECONDA CATEGORIA GIRONE C > BIVONGI

Terzo posto prestigioso

Chudiamo la panoramica con un team proveniente dall'estremo lembo o dell'inizio, a seconda dei punti di osservazione, il **Bivongi**. Se ci si attiene di nuovo alle cifre, il punto di forza della U.S. Bivongi Pazzano sembra, invece, sia stato l'attacco - **70 reti in 24 gare**; media 2,91 a partita. Superiore al Pescara di Zeman tanto per avere un'idea. Primo posto in classifica nel girone F e sette punti di distacco dalla Seconda. La storia della società, che prima si chiamava A.S. Bivongi, inizia nella stagione sportiva '89-'90. Quattro campionati in Seconda categoria, l'ultimo dei quali si conclude con la promozione in 1a. L'attesa per il nuovo salto di categoria è ancora più

breve. Dopo tre campionati, nel '96/97 la squadra passa **in Promozione**. Vi giocherà per cinque stagioni, cambiando nel 1999-2000 la propria denominazione in A.S. Bivongi Pazzano Stilo. Bivongi, Pazzano e Stilo sono ad un tiro di schioppo, in un territorio che conserva, accanto a mirabili edifici di culto dell'epoca bizantino-normanna, testimonianze di un'attività industriale ancora viva ed operosa fino all'Unità d'Italia e **luoghi di grande interesse** per studiosi ed appassionati della Natura, come le cascate del Marmarico ed il bosco di Stilo. Nel nuovo millennio, però, sul piano dei risultati sportivi il cammino della società, che nel 2003 ha acquisito

l'attuale denominazione di U.S. Bivongi Pazzano, risulta altalenante; promozioni e retrocessioni si alternano, per cui dal 2001-2002 ad oggi vengono disputati sei campionati in Prima categoria e cinque in Seconda.

Il primo posto in classifica con **18 vittorie e 57 punti** complessivi determina in quest'ultimo campionato la risalita in Prima categoria. Si sente appagato il Presidente Fuda, o in cuor suo medita il ritorno in quel campionato di "Promozione" perduto nell'ormai lontano 2001? Basta attendere! In ogni caso congratulazioni a quanti hanno contribuito al successo e un brindisi... naturalmente con un Bivongi D.O.C.

DEL REGGIO CALABRIA

BIANCHESE ARRIVA IL GRANDE SALTO

È la società Bianchese ad aggiudicarsi il campionato di Seconda Categoria, girone "H" del Comitato Regionale Calabria Lnd

> **Antonino Chilà**

È Bianco il bello del mare. Le meravigliose spiagge con la sabbia finissima che solletica in un massaggio orientale, con la scogliera che fa cambiare colore al mare dal **verde smeraldo intenso** all'azzurro scintillante e leggero passando per l'indaco ed il violetto, mescolato al profumo di gelsomini che, fin dalle prime luci dell'alba inebria e sveglia i

turisti che per tutto l'anno arrivano in questo meraviglioso punto dove la natura ha lasciato il segno.

Un segno che viene da lontano, dalla **Magna Grecia**, e che continua ancora adesso con due grandi sigilli di soave nettare, a suo tempo per dei ed eroi, adesso per i palati più esigenti e per i grandi intenditori il duo biondo - ambrato, uno D.O.C. l'altro I.G.P., **il Greco ed il Mantónico**. Il primo dal colore ambra e dal sapore amaro ed aromatico come le zagare ed il bergamotto, vera gemma enologica, il più antico vino d'Italia, il secondo anch'esso ambrato con riflessi ramati e dal sapore intenso fruttato e speziato. Abbiamo voluto tracciare prima un quadro ambientale, dove in queste

caratteristiche si inserisce anche il calcio.

STORIA DI CALCIO "BIANCO"

Un calcio pure DOC e IGP, poiché chi lo pratica e chi lo guida sono tutti figli di questa benedetta quanto martoriata terra. Si la società **Bianchese** vincitrice del campionato di Seconda Categoria, girone H del Comitato Regionale Calabria Lnd. Questa società prende il nome da quella che è stata la tradizione, il calcio a Bianco è nato nel 1920, con il nome di **Fides Sportball Club Bianco**, negli anni ha cambiato tante denominazioni fino a quando nel 2006, alcuni giovani ha deciso di rifondare questa società riportando questo nome che già era stato in tempi

FOCUS SU > INIZIATIVE

La società Bianchese va oltre il calcio, organizza per il **15 agosto** le grandiose **feste patronali** in onore della "Madonna del Pugliano". In quella giornata arrivano turisti da ogni dove, sono più di centomila, e Bianco ha solo cinquemila abitanti, ad **assistere ai fuochi artificiali**, terzi in Italia per spettacolo ed intensità. I quadri dirigenziali sono. Presidente: Pasquale Morabito, vice Presidenti: Bruno Pulitanò e Giuseppe Strangio, D. S. Giovanni Andrea Criaco, componenti il direttivo, Versace, Spatolisano, Todarello. E' nelle intenzioni della società Bianchese in collaborazione con l'altra società **A.S. Bianco**, di organizzare un evento importante i cui proventi saranno usati per l'acquisto di un **defibrillatore**.

remoti. In questi sei anni partendo dalla terza categoria ha vinto due campionati con i protagonisti tutti di Bianco, ha un settore giovanile e partecipa a tutti i campionati del settore.

Le ambizioni sono quelle di **lavorare molto nel sociale**, perché è questo lo scopo del calcio dilettantistico. Ottime le attrezzature sportive con una stadio dalla capienza di circa settecento persone ed un altro campo di gioco in erba fiore all'occhiello della zona. Un campo per allenamento ed altri campetti in erba dove si svolge tutta l'attività estiva. ■

GIOIA INFINITA

Momenti di festa della neopromossa Bianchese con calciatori, dirigenti e simpatizzanti, accomunati dal tripudio per l'importante traguardo centrato



DEL. CROTONE

ROCCABERNARDA VITTORIA MERITATA

In Seconda Categoria l'Usc Roccabernarda trionfa guidando dall'inizio alla fine la classifica e guadagna così l'importante salto di Categoria

> Daniela Galasso

Nel campionato di Seconda Categoria girone D il primo posto, con conseguente promozione in Prima Categoria, è andato all'USC Roccabernarda. La squadra del Presidente **Giovanni Rosa** ha meritato pienamente questa vittoria finale essendo stata, fin dalla prima giornata, sempre in testa alla classifica. **Un'annata perfetta** per il Roccabernarda che, dallo scorso Giugno, ha creato una rosa competitiva per affrontare uno dei Campionati più avvincenti di tutta la provincia crotonese.

SCELTE VINCENTI

L'arduo lavoro, coniugato ad enormi sacrifici, della dirigenza di Roccabernarda ha portato molti "frutti": **acquisti importanti** si sono susseguiti durante la sessione estiva del calcio mercato, primi fra tutti l'arrivo dell'attaccante **Francesco Danti**, gioiello sangiovanese. Ingaggio che ha dato il via ad altri arrivi illustri: **Francesco Garofalo** (capocannoniere del torneo con 22

gol messi a rete) meglio noto a tutti come "Giannini", è rimasto nei cuori di tutti i rocchisani quando militava nelle file dell'ASD Rocca Calcio per i tanti gol realizzati e per la passione palesemente riconosciuta quando giocava e gioca.

Gianni Adamo, centrocampista abituato alla vittoria, arriva nell'USC Roccabernarda perché sa che, alla fine, ne uscirà ancora una volta da vincente.

Ultimo ed importante acquisto il difensore centrale di Santa Severina, **Domenico Galasso**, che risulterà essere uno degli intoccabili della rosa rocchisana. Giocatori di spessore tattico e tecnico ed uniti alle conferme già aventi (Bubba Alessandro, Pugliese Antonio e Marrazzo Rosario), pone la squadra, fin da subito, come una delle possibili vincitrici del Campionato di Seconda Categoria.

Nella serata di presentazione della squadra, **il Presidente Rosa** così dichiarava: *"Sono davvero onorato di essere il Presidente di questa squadra. Di sicuro sarà un anno di emozioni intense e, speriamo, di risultati positivi. Insieme a tutta la dirigenza puntiamo molto su questi*

ragazzi, che sapranno tenere in alto il nome di Roccabernarda." E così, effettivamente, è stato. Una delle pedine fondamentali dell'USC Roccabernarda è stato Mister Gianfranco Bilotta.

CAMPIONATO AL TOP

L'intero campionato dell'USC Roccabernarda si riassume in queste due parole: combattiva e mai arrendevole. **Combattiva**. Ha mostrato, nonostante un gioco non sempre eccellente, di combattere per tutti i 90'. Come non ricordare infatti la partita **contro il Casabona**. Fuori casa e sotto di 2 gol inizialmente, il Roccabernarda ha poi raggiunto i locali dando libero sfogo alla gioia dei giocatori e del suo mattatore cannoniere Giannini.

Una delle **gare più belle** ed emozionanti della stagione. Soltanto lo Scandale, arrivato secondo, ha dato un po' di

fastidio alla capolista, avvicinandosi in classifica, ma dopo ben tre scontri diretti il Roccabernarda ha preso coscienza definitiva di avere la vittoria del Campionato in mano. L'USC Roccabernarda ha **vin**to il torneo di **Seconda Categoria** e lo ha fatto grazie ad una dirigenza che non ha mai lesinato il suo appoggio alla squadra e con una tifoseria che ha sostenuto i suoi ragazzi sin dalla prima gara di Campionato.

Le vittorie più belle si colgono senza paura ed è ciò che ha fatto il Roccabernarda. Modulo offensivo, **grinta, pressing**, agonismo sono stati la strategia vincente di un gruppo modellato ad immagine e somiglianza del suo tecnico. L'appuntamento prossimo è in Prima Categoria con molte conferme, nuovi arrivi ed alcune partenze. In bocca al lupo USC Roccabernarda. ■

IMPEGNO RIPAGATO

I ragazzi del Roccabernarda vincitori del campionato di Prima Categoria



DEL VIBO VALENTIA

TRIONFO SORIANO

La A.G.S. Soriano 2010 dopo la vittoria nel campionato di Seconda Categoria girone G, si aggiudica le 15a Supercoppa provincia di Vibo Valentia. Raggiante il Presidente Domenico Monardo

> Pino Licastro

Soriano Calabro nel corso della sua storia calcistica aveva già assaporato il gusto della militanza nella Prima Categoria, ma questa vittoria è ancor più gradita perché ottenuta da una nuova e giovane società sportiva, la **A.G.S. Soriano 2010**, nata dalla volontà di un gruppo di dirigenti di rinverdire gli antichi fasti anche nello sport, visto il rinnovato fermento che coinvolge da alcuni anni la cittadina

di circa 3000 abitanti, posizionata a metà strada fra **Vibo Valentia e Serra San Bruno**, in particolare nel campo culturale e industriale.

Una posizione che ha avuto grande influenza nella caratterizzazione di questa comunità insediata sotto la Collina su cui sorgeva il Monastero Basiliano di Santa Maria degli Angeli tra il VII e VIII secolo d. C., località bagnata dai torrenti Chianello e Cornacchia, le cui acque hanno favorito la fondazione del **grandioso complesso monumentale di San Domenico** fin dal 1510 ad opera dei monaci domenicani, nel cui convento dimorarono fra gli altri l'Imperatore Carlo V, il filosofo Tommaso Campanella, Alessandro VII e Benedetto XII. Complesso distrutto dal terremoto del 1783, mentre nel 1838 venne eretta una nuova Chiesa in cui è custodita una



FOCUS SU > SUPERCOPPA

Come ciliegina sulla torta il Soriano si è preso anche la 15a Supercoppa della Provincia di Vibo Valentia, **battendo per 5-2 il coriaceo Real Piscopio** che aveva vinto il suo girone di terza categoria approdando perciò alla seconda in una sorta di passaggio di testimone fra le due società. Ma elencati i dirigenti e rimarcato il contributo dei tifosi, che per i problemi, purtroppo diffusi nella nostra realtà territoriale e regionale, di carenza o inadeguatezza di impianti sportivi, hanno dovuto **spostarsi a Gerocarne**, paese vicino che li ha ospitati, per sostenere i propri beniamini nella partite casalinghe, è ovvio che il merito maggiore di queste vittorie va ascritto a chi è sceso in campo dando il meglio di se e anche a coloro che rimanendo in panchina per gran parte del campionato hanno incoraggiato sempre e senza gelosie i propri compagni.

tela con l'immagine del Santo, eletto Protettore del Regno di Napoli, che si vuole sia "acherotipa", non dipinta da mano umana. E San Bruno, nei suoi viaggi verso Mileto alla Corte di Ruggero il Normanno, soleva riposarsi nei pressi dell'abitato al fresco di un ulivo sul ciglio di un torrente.

Soriano Calabro divenne così un **centro di spiritualità internazionale**, il che favorì lo sviluppo delle attività artigianali e commerciali tuttora fiorenti e che vanno dalla lavorazione dei vimini e giunchi, a quella della terracotta, fino ai celebrati "mostaccioli", dolci tipici a base di farina e miele dalle forme antropomorfe e ai croccanti torrioni. I restauri di parte del chiostro, l'ammodernamento del museo con **opere del Bernini**, del Vaccaio e persino di scultori greci del IV sec. a.C., e della biblioteca Calabrese fondata a Nicola Provenzano con i suoi 30 mila titoli hanno avuto un effetto trainante, e così il quarantot-

tenne Domenico Monardo assieme a Giovanni Monardo, lui quarantatrenne, hanno riunito un **gruppo di giovani e meno giovani**, Giuseppe Orecchio, Carmelo Prestanicola, Antonio Raffaele, Giuseppe De Masi, Francesco Nardo, Francesco De Masi e Filippo Tassone, Antonio Pagano, Antonino Ferrari, con il dott. Giuseppe Battaglia e lo staff tecnico che ha visto alternarsi nei tre anni di vita Angelo Ranieri, Angelo Stumpo, Michele Scaturchio e Bruno Margiotta. Soriano ha prevalso nel proprio girone di 2ª categoria battendo società blasonate quali Galatro, Tropea, Serrata, Melicucco, Mileto, Spilinga vincendo 24 gare, pareggiandone 7 e perdendone solo 2 con 54 reti realizzate e 26 subite.

E così il campionato di Prima Categoria consentirà ai laboriosi sorianesi di intraprendere **nuovi rapporti commerciali** con le comunità dell'area centrale della Calabria, qualora le famose casse di legno antico con i prelibati torrioni e mostaccioli non dovessero essere già conosciute, la qual cosa meraviglierebbe non poco. ■

VITTORIE A RIPETIZIONE

La Vibo Valentia quest'anno ha realizzato un double di successi

DEL. ROSSANO

KROSIA DEI RECORD

Il Krosia vola in Prima Categoria, per la prima volta nella sua storia centrando una serie di ben 20 vittorie consecutive in campionato

> Sandro Calarota

È iniziata con una falsa partenza l'avventura del **Krosia**, come nello scorso campionato e proprio a causa di questo qualche preoccupazione dopo poco più di due settimane, iniziava a prendere vita nei tifosi.

Tuttavia, dopo quel pareggio, il Krosia non ha più perso un solo punto. La prima a cadere sotto i suoi colpi, al Comunale, è stata il Torano (3-1), poi la vittoria in trasferta a Campana (2-9) e la terza vittoria consecutiva in campionato arrivata a Crosia contro il Piragineti (8-1). Nonostante ciò le lunghezze dalla vetta della classifica rimanevano **invariate a 5 punti**, come la paura che il Cassano potesse emulare la Cariatese dello scorso campionato. È stata la quarta vittoria consecutiva, ottenuta a Lauropoli (1-2), nei minuti di recupero, a segnare **la prima svolta del campionato** vista la concomitante sconfitta subita dal Cassano. Proprio in questa domenica il Krosia ha agguanciato il 2° posto in graduatoria ponendosi all'inseguimento della vetta distante ora solo 2 punti.

Alla settima giornata al Comu-

nale è arrivata la quinta vittoria consecutiva in campionato contro il Frascineto (3-1), replicata, nella domenica successiva, che si rivelerà **tra le più importanti del campionato**, sul difficilissimo campo del Francavilla (1-2). Infatti i padroni di casa si dimostreranno la formazione antagonista del Krosia per la vittoria finale. Vittoria ancor più importante vista la concomitante sconfitta subita dal Cassano a Longobucco che ha così consentito ai bianco-blu di conquistare, per la prima volta, la vetta della classifica. **Una vetta che il Krosia non lascerà più fino alla fine del campionato.**

UNA VITTORIA DIETRO L'ALTRA

Nessuna speranza, quindi, nella prima domenica da capolista del Krosia per il Vill. Frassa che al Comunale perde 6 a 2 ed è la settima vittoria consecutiva dei bianco-blu. E vittoria è stata (ottava consecutiva) anche nell'ultima giornata del 2011 quando il Krosia ha espugnato, nel derby, **il difficile campo del Themesen** (1-3). A Longobucco infatti cadranno tutte le grandi del campionato. 3 punti che, grazie al turno di riposo osservato dal Cassano, hanno fatto salire a +4 il distacco dalla più diretta inseguitrice. Da qui l'inizio della vera **fuga dei bianco-blu** che arriverà fino ad un massimo di 15 punti dalle inseguitrici. L'esordio al Comunale nel 2012 contro l'Acri ha portato la 9.a vittoria



1 CAMPIONI BIANCOBLU

Da sinistra Cetera, mister Le Fosse in tuta blu, De Simone, Graziano, Calarota, Algieri, Mussuto, Buongiorno, Cersosimo, Madeo, De Luca, Berardi, Mazza, Celestino, Forciniti, Felicetti, Russo, Tordo e Russo

consecutiva (2-0) e vittoria, la decima, anche nella prima trasferta del nuovo anno sul campo della ex capolista Cassano (0-1) che in virtù della sconfitta viene scavalcato in classifica anche dal Francavilla, adesso 2° ed all'inseguimento del Krosia con 6 punti di distacco. Vittoria anche nello scontro diretto al Comunale contro il Geppino Netti 3° in classifica (3-0) e Krosia che nel nuovo anno mantiene **inviolata la propria porta** al Comunale e centra la vittoria numero 11 su 12 gare disputate quando si effettua il giro di boa.

Con la ripresa continuano le vittorie del Krosia, ben presto a quota **18 consecutive** contro il Francavilla (5-3) con i primi gol subiti al Comunale dal Krosia nel 2012. Adesso i punti di vantaggio sono 12 sulla seconda in classifica, il Cassano, e solo per 1 punto il Krosia non può festeggiare la promozione. Festeggiamenti che

arrivano nella domenica successiva, 25 marzo 2012, grazie alla diciannovesima vittoria consecutiva sul campo del Villaggio Frassa (0-1). Il Krosia è in Prima Categoria **per la prima volta nella sua storia!** Krosia che non si ferma nemmeno a promozione raggiunta e centra la sua 20.a vittoria consecutiva in campionato al Comunale contro il Themesen (4-1). Mancano 3 giornate alla fine ed il Krosia dopo 20 vittorie consecutive frena la sua travolgente serie di vittorie pareggiando sul campo della Vigor Acri (1-1).

Il Krosia chiude a Morano vincendo la sua ultima gara in Seconda Categoria, **unica formazione imbattuta** in campionato che addirittura non conosce sconfitte dal mese di ottobre 2010, quando alla terza giornata di andata dello scorso campionato perse lo scontro diretto a Cariati contro la Cariatese. ■

CALCIO A CINQUE

È REGGIO LA REGINA

Lo scudetto di Calcio a Cinque Femminile Serie C sbarca in riva allo stretto, con la strepitosa vittoria delle "matricole" di Reggio Calabria

> Antonello Iuliano

Che la Calabria fosse popolata da amanti dello sport - e del calcio in particolare - è cosa risaputa; chi, da quelle parti, non ricorda le "gesta" del Catanzaro dei primi anni '70 e degli anni '80, quando le Aquile "giallorosse" militavano in Serie A. Chi non rammenta il goal dal calcio d'angolo del mitico Palanca "o rei". Perché il calcio, Lì - in una regione del sud Italia, troppo spesso salita agli altari della cronaca per fatti di "mafia-ndrangheta" e di "mala-

sanità" o, il più delle volte, ricordata e conosciuta anche all'estero per i suoi bellissimi paesaggi di mare o di monti e poco altro ancora - è una vera istituzione.

Anche quando si tratta del meno noto (ai più) "calcio a cinque", ancorché se femminile. Ma quanti, tra i pur tanti supporters, avrebbero immaginato un finale di stagione così appassionante e con un così entusiasta lieto fine, tanto da sembrare una favola? Chi, fosse anche tra i più romantici sognatori, avrebbe scommesso (oggi come oggi sarebbe forse meglio non usare il termine "scommesse", considerato ciò che sta venendo alla luce in quello che in Italia è ritenuto lo sport nazionale per eccellenza) un euro sull'eventualità che in Calabria, in riva allo stretto, sarebbero avvenuti festeggiamenti per uno scudetto di cal-

cio? Eppure le ragazze di Reggio Calabria, al termine di una lunga ed appassionante stagione agonistica, iniziata un po' in punta di piedi, così come si addice ad una "matricola", hanno terminato alla grande, come meglio non si può: con il primo posto in classifica.

Chi quel lontano giorno di fine settembre dello scorso anno, in cui fu presentata la compagine "amaranto", costituita solo da "ragazze reggine", avrebbe mai osato anche solo sperare in tale avvenimento? Forse proprio nessuno. Prova ne è che le giocatrici stesse - e con loro il tecnico Tramontana - avevano dichiarato che l'obiettivo societario era quello della "salvezza", considerando questo, per una squadra appena giunta nella Massima Serie, non dotata né di blasone altisonante né di budget da nababbi, un traguardo più che onorevole.

STAGIONE INDIMENTICABILE

Partita dopo partita, sacrificio dopo sacrificio, con l'entusiasmo alle stelle, ma con i piedi per terra, tipico delle matricole appena giunte all'università (la Massima Serie del Calcio a Cinque) le giocatrici "amaranto" hanno cominciato a rendersi conto che alla propria portata poteva esserci qualcosa di più della "semplice" salvezza. Neanche l'uscita ai quarti - dopo la lotteria dei calci di rigore - dalla Coppa Italia di categoria, ha scoraggiato le calabresi che,

REGGINE D'ITALIA

La grande festa delle ragazze al termine della decisiva finale

riprendono la marcia trionfale, mantenendosi sempre tra le primissime posizioni della classifica. Sempre più in alto, con la consapevolezza che il raggiungimento dei Play off è ormai obiettivo del tutto alla portata. E anche dopo la prima gara dei Play off, conclusa con una sconfitta, le calabresi di Reggio non si perdono d'animo e, con una lucida e fredda determinazione tipica delle grandi squadre abitate a competere ad alti livelli, con delle magnifiche gare sia tra le mura amiche che fuori casa, conquistano la finale, da giocare "al meglio delle tre partite".

Qui si trovano di fronte le titolatissime "ladies" del Real Statte che, infatti, dall'alto della maggiore esperienza, vincono in trasferta la prima delle tre sfide, tra lo sgomento dei tifosi reggini. Ma ancora non è finita, e le reggine con la "fame" di chi vuole arrivare lì, dove non è mai giunto prima, vincendo la seconda sfida, annullano il "match point" e conquistano il diritto a disputare la terza e conclusiva gara, la "bella".

Una terza gara perfetta, fa il resto; ed il sogno si è avverato. Il primo trofeo della storia societaria è, ora in bacheca. Per il Presidente, una donna (Antonella Cappellaccio), tanto per non smentirsi, la favola è divenuta realtà. Le ragazze della Pro Reggina, così si chiama la locale squadra di calcetto femminile, sapientemente guidate dalla mano esperta del tecnico Tramontana hanno raggiunto il gradino più alto del podio laureandosi, nel calcio a cinque femminile, campionesse d'Italia. ■



CALCIO FEMMINILE

RICORDI DEL CUORE

Erano gli anni 79-80 quando grazie all'iniziativa di un giovane imprenditore Catanzarese Piero Sangiuliano, veniva costituita una società di Calcio Femminile che avrebbe in futuro fatto parlare di se: l'AFC Catanzaro

Salvatore Sangiuliano, figlio dello scomparso Piero, recuperando le foto e gli articoli ricordo di quegli anni, che il padre aveva gelosamente custodito, le ha raccolte in **un libro fotografico** che ha presentato presso la sala conferenze del Comitato Regionale della Lnd "Le ragazze giallorosse", molto apprezzato da chi trenta anni fa seguiva le imprese di quelle ragazze. **Anna Russo**, attuale **Responsabile del Calcio Femminile** del Comitato Regionale Calabria, allora giovane e

promettente calciatrice di quella formazione, ci racconta tornando indietro con il tempo, l'avventura vissuta direttamente:

Cosa ricorda di quegli anni?

Ricordo con piacere quella esperienza vissuta con le mie compagne di squadra. Eravamo giovani sportive tutto scuola e pallone, legate da questa passione che ci rendeva "speciali" anche perché allora non era molto comune vedere giocare a calcio una donna. Il primo anno abbiamo disputato **un campionato di Serie C** regionale che comprendeva anche una squadra della Basilicata. Vincemmo il Campionato ed io la classifica cannonieri e fummo promosse in Serie B. Fu allora che si cercò di rinforzare la rosa con giocatrici di maggiore esperienza provenienti anche dalla Sicilia. Questo comportò un **sacrificio enorme** per le casse dei dirigenti. Disputammo un campionato di metà classifica e l'anno successivo la società non

potendo più affrontare le spese economiche che comporta l'attività agonistica, decise di sciogliere la squadra dopo la partita di Caserta del 27 giugno 1982.

Dalle foto si evidenzia un grande numero di spettatori

Disputavamo le partite in casa all'attuale stadio "Ceravolo" allora denominato il "Militare", di domenica in alternanza con le partite in casa dell'U.S. Catanzaro. I primi tempi gli spettatori venivano a assistere alle nostre partite per curiosità, ma poi in città si sentiva parlare di noi con apprezzamento per la tecnica e la tenacia, insomma eravamo riuscite a conquistare anche gli scettici più accaniti. Allora io frequentavo il liceo scientifico Einstein che raggiungevo a piedi tutte le mattine e dal lunedì al sabato la gente mi fermava per strada a **parlare della partita della domenica** e per trasmettermi apprezzamenti e sostegno. Il tifo e l'entusiasmo proseguivano il giorno della gara e ho ancora in mente sia i cori della tifoseria che le urla di gioia quando si segnava un goal.

Come ha vissuto quegli anni?

Ero una giovane studentessa che aveva la grande passione solo per il calcio e sognava di giocare in serie A insieme alla mitica **Betty Vignotto**. Avevo tanti sogni nel cassetto, ma sapevo che quegli anni sarebbero stati preziosi e mi avrebbero lanciato verso mete più alte. In effetti ben presto arrivarono le convocazioni per la Nazionale B insieme a Nadia Muzzupappa e a Patrizia Montanari. In seguito io riuscii a realizzare pienamente i miei sogni anche se lontano da Catanzaro, giocando

FOCUS SU > ANNA RUSSO

Da anni Anna Russo è nel Comitato regionale e si occupa del Calcio Femminile regionale da molto tempo. "Ho il piacere e la fortuna di **selezionare le migliori calciatrici regionali** per formare la Rappresentativa Femminile regionale. Tranne poche eccezioni, devo dire che lo spirito di sacrificio e il guadagnarsi ogni cosa non esiste quasi più. Adesso le giovani calciatrici, vogliono tutto e subito e **con il minore sforzo possibile**; ecco spiegato il motivo per cui sono sempre più attratte dal "calcetto" dove bastano 5 calciatrici per disputare una partita e un campo piccolo su cui giocare e magari 2 auto per affrontare le trasferte, gli allenamenti si possono anche evitare perché, dopo tutto, non occorre una buona forma fisica, **tutto molto comodo, molto facile** e che importa se si fa rinnegando la passione per il calcio (che è a 1)?"

in Serie A e in Nazionale, ma tra i ricordi più cari della mia vita c'è quella mitica squadra della mia città. **Una considerazione sulla presentazione del libro fotografico.** Quel giorno è stato molto emozionante per me incontrare le mie ex compagne di squadra l'ex mister e i dirigenti, **mancava solo Piero**...mi sento di ringraziare il figlio Salvatore perché con questo libro ha reso immortale questa realtà di Calcio Femminile a Catanzaro di cui io mi sento orgogliosa di averne fatto parte. ■

Anna Russo
(Resp Calcio Femminile
CR Calabria)



SETTORE GIOVANILE

SPORT E CULTURA

Si è tenuta a Catanzaro la seconda tappa del trofeo "Non solo gol" edizione 2012

Nelle settimane scorse, nell'aula magna del convitto nazionale "Galluppi" di Catanzaro, si è tenuta la seconda tappa del trofeo "Non solo gol" edizione 2012, che ha visto le scuole secondarie di 1° livello I.C. "Vivaldi", I.C. "Taverna", I.C. "Mater Domini" e il "Galluppi", cimentarsi nell'esibizione di avvincenti performances teatrali. Il trofeo "Non solo gol", giunto ormai alla 18ª edizione, si è confermato una felice iniziativa di consolidato successo grazie alla formula che coniuga **sport e cultura**, alla quale i dirigenti scolastici e i docenti attribuiscono un alto

valore educativo. Il rettore del "Galluppi", **Domenico Rodà**, che ha sempre dato prova di sensibilità e profonda cultura, ha accolto con calore le scuole partecipanti ed ha assistito con i rappresentanti della Figc, Piero Lo Guzzo e Andrea Smiraglio, Roberta Salvatori e monsignor Giuseppe Silvestre in rappresentanza di monsignor **Vincenzo Bertone**, ai vari lavori da cui sono emersi studio, impegno e la volontà di promuovere valori fondamentali per la crescita dei Giovanissimi.

OPERE SINCERE

I ragazzi della 2ª B del "Galluppi" hanno presentato "**La pace nel mondo**", un lavoro incentrato sulla dimostrazione che non c'è una via per la pace, la pace è la via da cui partire per salvare l'umanità seguendo le indicazioni del perdono e della preghiera, citando opportune espressioni filosofi-

che, classiche e bibliche grazie al sostegno delle docenti Flavia Giuffrida, Mariarita Gentile, Paola Arino, Maria Francesca Caravona e Brunella Mazzei. L'istituto di Taverna, invece, ha proiettato un cortometraggio dal titolo "**Conosci Taverna e dintorni**".

Un documentario, realizzato dai ragazzi con il supporto delle professoressa Anna Mensica e Renata Capicotto, che racconta Taverna e tutte le sue bellezze artistiche e culturali con Mattia Preti quale protagonista principale. Un lavoro che apre ad un futuro progetto della Figc dal nome "**Un gol per la tua città**", grazie al quale le scuole partecipanti potranno sottolineare e mettere in risalto le bellezze di casa propria. Momenti di ilarità, invece, coinvolgono il pubblico, quando l'istituto "Vivaldi" mette in scena una parodia de "**I promessi sposi**", rimaneggiata dalle professoressa Adriana Maiuolo, Stefania Saracino, Maria Arcuri e Anna Cimino.

Argomento completamente diverso, ma altrettanto interessante e valido, "**Il giardino incantato**" dell'istituto Mater Domini, un breve film sul giardino di pertinenza della scuola, trasformato dagli alunni e dalle professoressa Eleonora Sammarco, Lina Colaci ed Eleonora Benedetti, in una sorta di orto botanico. Nel pomeriggio, sul campo "Federale" di Catanzaro Sala, si è svolta la parte sportiva della manifestazione, che ha visto scendere in campo solo tre istituti, il "Galluppi", preparato dai

TUTTI VINCITORI

I giovani calciatori che hanno preso parte all'iniziativa

docenti Alessandro Astorino e Anna Claudia Mamone, il "Vivaldi" e il "Taverna", visto che il "Mater Domini" non ha partecipato. Divertimento e lealtà, hanno contraddistinto l'intera giornata anche se nella fase sportiva a prevalere è stato il "Galluppi" con "Taverna" e "Vivaldi" a seguire. ■

Fonte: catanzaroinforma.it

FOCUS SU > LA FINALE PROVINCIALE

Si è tenuta nei giorni scorsi la finale provinciale del "**Non solo Goal**" progetto al quale la Figc tiene molto, visti i valori che infonde ai suoi partecipanti. A replicare, sul palco dell'aula magna del Galluppi di Catanzaro, gli istituti di **Petronà, di Botricello, Borgia** ed il **Convitto Galluppi**, che hanno realizzato i lavori più significativi. Ogni scuola ha rappresentato il risultato ottenuto da mesi di lavoro e di impegno non solo degli alunni, ma anche dagli insegnanti, che con abnegazione si sono dedicati alla **realizzazione di opere teatrali, balletti, video**. L'orchestra di Girifalco ha eseguito brani ispirati al tema della pace universale, mentre Botricello ha proposto il lavoro teatrale "**Da che mondo è mondo**", che già aveva sorpreso per il suo modo di affrontare il tema della pace come unica soluzione ai mali del mondo. L'istituto di Petronà, invece, porta in scena una breve e divertente commedia in vernacolo "**U testamentu**", mentre è ancora la pace nel mondo la protagonista assoluta per il Galluppi che fonde l'arte coreutica alle citazioni ed agli episodi ben noti sulla pace, recitati nelle principali lingue. Brani musicali eseguiti dal gruppo del Galluppi hanno, inoltre, allietato i numerosi presenti tra una rappresentazione e l'altra. A primeggiare fra i partecipanti, tutti meritevoli, **l'istituto di Borgia**. Secondo classificato Petronà e poi a seguire Botricello e Galluppi.

